

Sicilia - Secondo Conflitto Mondiale

I REPARTI SPECIALI E D'EMERGENZA

Un po' di storia non guasta

Cateno Nisi

A distanza di oltre mezzo secolo gli studiosi e i collezionisti di posta militare sono sempre alla ricerca di notizie e documenti al fine di giungere ad una conoscenza più vera, più reale degli avvenimenti accaduti.

I primi reparti speciali furono costituiti dopo che commandos inglesi furono paracadutati nel Meridione d'Italia con lo scopo di distruggere l'acquedotto pugliese o per dare una dimostrazione di forza e colpire psicologicamente l'avversario. In ordine alla "Operazione C/3 (sbarco a Malta)" furono mobilitati:

a) la Divisione "Livorno" (P.M.77) che fu scaglionata nel Nisseno e nel comando ubicato a Caltanissetta negli uffici precedentemente occupati dalla divisione "Napoli". L'unità opererà sotto la giurisdizione del XVI Corpo d'Armata, ma poco tempo prima dell'invasione sarà a disposizione del Comando della VI Armata;

b) la divisione "Friuli" (P.M.79), non utilizzata in Sicilia; Comando ad Agrigento - scaglionata tra Raffadali, Aragona e Licata;

c) la Divisione "Superga" (P.M.80); Comando ed ufficio di Posta Militare ad Avola. L'unità era dislocata nella zona di Floridia e Canicattini Bagni;

d) il II battaglione San Marco (Posta Militare a piena descrizione poiché dipendente dalla Regia Marina); dislocato nel Palermitano, ma esaurita l'Operazione C/3, così come la "Folgore", sarà trasferito in Africa. In Tunisia resisterà sino all'ultimo meritando il pieno apprezzamento del M/llo Messe che telegrafa al Comando Supremo: *«Elementi del reggimento "San Marco" et resto 5° e 10° bersaglieri hanno eroicamente combattuto sino all'ultimo»*;

e) il Raggruppamento Speciale battaglioni "M" da Sbarco, suddiviso in I Gruppo (XLIII battaglione "Belluno", XL battaglione "Pola"), II Gruppo (XLII battaglione "Vicenza" e L battaglione "Treviso". (P.M.305) non utilizzata in Sicilia.

Alcuni dei suddetti reparti dopo l'annullamento della "Operazione C/3" furono trasferiti in Corsica e combatterono contro i tedeschi.

Un cenno particolare merita il comandante gen. Enrico Francisci: generale di divisione nato a Montemurlo nel 1884, reduce dalla guerra italo-turca, combattente nella Grande guerra, più volte decora-

to, diresse la 35^a Legione Camicie Nere in Etiopia, meritando altra medaglia d'argento. Partecipò alla guerra civile di Spagna e fu insignito dell'Ordine Militare di Savoia. Divenuto generale di brigata, nel 1943 ebbe il comando - quale ispettore coordinatore della CC.NN. - delle truppe di stanza nella zona di Favarotta. Cadde in combattimento: l'unico generale delle Forze Armate caduto in Sicilia;

f) la Divisione "Folgore" - l'unità, nata nel 1939 in Libia come "Fanti dell'Aria", fu ristrutturata presso la Scuola Paracadutisti di Tarquinia dove raggiunse gli effettivi di un reggimento e quindi di un secondo reggimento, poi integrò il "Gruppo Artiglieria Paracadutisti".

Con la nuova denominazione di "Folgore" la divisione fu approntata per l'Operazione C/3 e inviata a Castelvetro, Gela, Butera e a Niscemi;

g) i Reparti del XXX Corpo d'Armata inviati a Catania, Acireale e Paternò;

h) la Divisione Aviotrasportata "La Spezia" che in un primo tempo dislocata tra Menfi e Sciacca fu trasferita nelle Puglie (si appoggiava all'Ufficio del Concentramento P.M. 3450);

i) la 278^a Squadriglia Aerosiluranti. Comando a Castelvetro ma in ordine all'Operazione C/3 la Squadriglia ebbe sede a Gerbini. I reparti furono scaglionati negli aeroporti di Gerbini Nord, Catania, Sigonella e Lembiso (Comandante magg. Carlo Emanuele Buscaglia); la corrispondenza si appoggiava ai detti aeroporti; (Figg.1 e 2)



Figg. 1 e 2 - Cartoline FF.AA. Aeroporti di Gerbini e di Castelvetro, Comando e sedi della 278^a Squadriglia Aerosiluranti (magg. Carlo E. Buscaglia).



l) il Battaglione ADRA (Arditi Distruttori Regia Aeronautica) che avrebbe dovuto collaborare con la "Folgore" e la 7^a Divisione tedesca con il compito di presidiare gli aeroporti conquistati a Malta; poco tempo prima della Operazione C/3 il battaglione fu portato all'organico di un reggimento (O.S. n.81/1942).

Il I battaglione fu trasferito a Gerbini e la truppa accasermata all'aeroporto di "Valenti" (uno degli undici aeroporti costruiti attorno a Catania, che servì come base segreta);

m) la X MAS - ricordata per la tragica impresa di Malta. La sera del 25 luglio 1941 i mezzi già concentrati ad Augusta, dalla base di Tetravecchia, Punta Cugno, si avviarono all'attacco di Malta. Erano agli ordini del comandante Vittorio Moccagatta e condotti dal maggiore Teseo Tesei (inventore dei "maiali") con i seguenti mezzi: MAS 451 e 452, un M.T.S., nove M.T. e due S.L.C.; molti dei mezzi erano stati imbarcati sulla R.N. "Diana" - avviso veloce a disposizione del Capo del Governo e comandato dal cap. di corvetta Di Mauro.

Una tragica operazione: 15 morti, 18 prigionieri, 11 scampati: furono concesse nove medaglie d'oro e molte d'argento.

Il capitolo ufficialmente si apre con il "D DAY" (10 luglio 1943 - ovvero "OPERAZIONE HUSKY"), ma è da premettere che l'attacco alla Sicilia venne sferrato l'11 e il 12 giugno con l'occupazione di Pantelleria e Lampedusa considerato che le suddette località appartengono alle province di Trapani ed Agrigento.

Il Comando della VI Armata fin dall'inizio del 2° trimestre predispose un piano difensivo, costituendo Gruppi Tattici, Mobili, NAP (Nuclei antiparacadutisti), avvalendosi anche di forze speciali e di emergenza:

1) il 2° battaglione del 10° Arditi - che avrà sede a Catania al comando del maggiore Vito Marcianò -

si ripartirà su tre compagnie: la CXI al comando del capitano Carlo Bonciani dislocata a sud della città ed alloggiata negli aeroporti di Catania e Gerbini; la CXII al comando del capitano Paolo Paris, basata ad Acireale; la CXIII al comando del capitano Ciro Zuppetta con sede a Santa Croce Camarina.

A Capo Mulini, in quel di Acireale, stazionavano 66 arditi, ricordati impropriamente come gli "speciali" della 120^a compagnia.

Plotoni di Arditi furono messi a disposizione delle Divisioni mobili (tranne della "Livorno").

Gli Arditi combatterono in tutte le fasi della battaglia di Catania ed affrontarono spericolate, coraggiose ed audaci "incursioni" anche dopo l'occupazione degli Alleati. Molte le decorazioni assegnate a "viventi" e ai Caduti, sotto le date che vanno dal 10 luglio al 1° e al 31 agosto (ossia dopo l'occupazione della Sicilia).

In quest'ultima data si registra un attacco dei commandos della CXI compagnia ad Augusta condotta e guidata dal sottotenente Gino Apostolo.

Per quanto riguarda la corrispondenza, sin dalla costituzione non figurava né il comando né la sede e il reparto si appoggiava all'82° reggimento fanteria ubicato a Bracciano.

Sulla relazione in merito alla eliminazione di commandos nemici, il maggiore Vito Marcianò, in data 3 agosto 1943, si appoggiava all'Ufficio di P.M. 166 della 213^a divisione costiera. Comunque gli "Arditi" dipendevano direttamente dallo Stato Maggiore.

Altre azioni di sabotaggio nelle linee nemiche vennero effettuate con la collaborazione degli "Arditi della Aeronautica", dell'XI battaglione guastatori e del Gruppo paracadutisti sabotatori.

Si presume che il Gruppo paracadutisti sabotatori abbia avuto il battesimo dell'aria a Civitavecchia e gli elementi appartenessero al battaglione San Marco, che prima di partecipare alla Operazione C/3, fu addestrato in campi di aviazione. Si trattava di un evento storico: era la prima volta che i marinai avrebbero volato. Dallo scetticismo iniziale si giunse alla piena soddisfazione - per i risultati raggiunti - da parte degli istruttori.

Il battaglione, basato in Calabria, ma operante in Sicilia - giunto a bordo del sommergibile "Menotti" - effettuerà con la collaborazione dei "Guastatori" e della "Centauro" azioni di sabotaggio lungo lo Jonio minando ponti, cavalcavia e passaggi obbligati.

2) reparti della divisione "Lupi di Toscana" operano in Sicilia: un contingente di 300 uomini del 30° artiglieria al comando del col. Filippo Gallina fu dislocato da Taormina ed Augusta per procedere alla

costruzione di una rete di appoggio e di difesa. Dopo l'occupazione di Augusta il reparto confluì alla "Piana di Catania" partecipando ad azioni di guerra ed insieme a reparti del XXII Gruppo Squadroni del 30° Cavalleggeri "Palermo" catturerà commandos nemici sbarcati a sud del Simeto. (Figg.3 e 4)

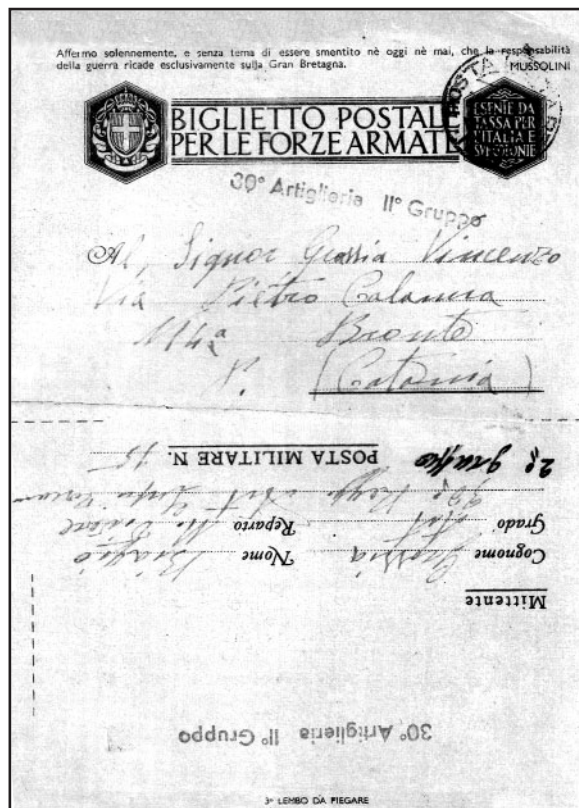


Fig.3 - B.P.FF.AA. II° Gruppo del 30° reggimento artiglieria della Divisione "Lupi di Toscana" (P.M.95 non presente in Sicilia), postalizzata dal Concentramento 3500.

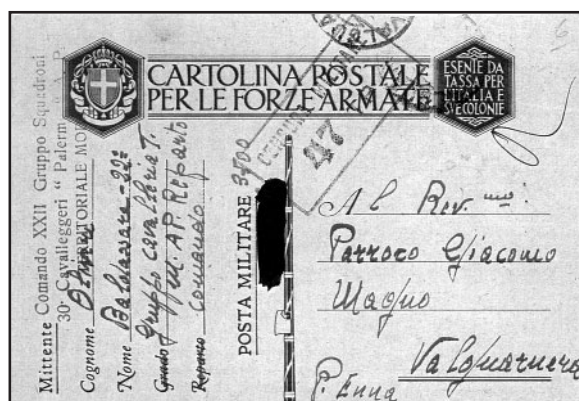


Fig.4 - Cartolina FF.AA. del Comando Squadroni Cavalleggeri "Palermo"; si appoggia alla P.M. 3500.

Tre compagnie del 77° fanteria dei "Lupi" e reparti del 51° reggimento "Cacciatori delle Alpi" fecero parte della difesa di Lampedusa. I Caduti appartenenti ai "Lupi di Toscana" sono stati commemorati a Catania e a Brescia;



Fig.5 - Cartolina FF.AA. del II Gruppo 75 "Centauri"; si appoggia alla P.M. 3500.

3) gruppi della "Centauri"; (Fig.5)

4) un battaglione della divisione "Pistoia" di stanza a Trapani;

5) la divisione "Piemonte" di stanza a Messina, nel settembre del 1940, viene avviata in Albania. Due battaglioni del 4° reggimento fanteria e uno del 24° artiglieria restano in Sicilia e vengono impiegati nelle province di Messina, Enna e Catania; (Figg.6 e 7)

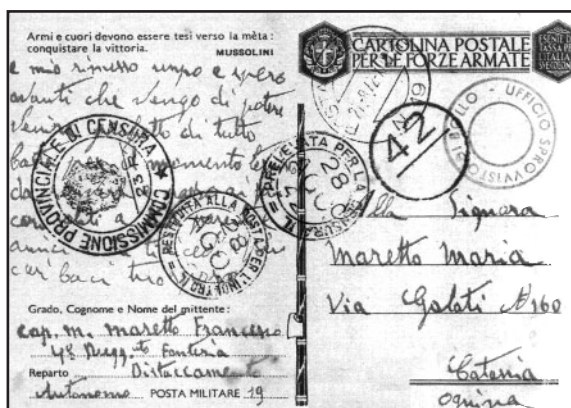


Fig.6 e 7 - Corrispondenza di militari della Divisione "Piemonte". L'unità e il proprio ufficio di P.M. dal settembre 1940 operarono sul fronte Greco-albanese. Contingenti della "Piemonte" costituirono presidi e/o furono scaglionati a Messina, Adrano, Enna, Bivio della Misericordia; la corrispondenza si appoggia alla P.M.19, al "Concentramento" di giurisdizione o indica la località ove il reparto presta servizio.



6) i Gruppi Tattici e Mobili che avevano il compito di rafforzare la difesa costiera e la difesa degli aeroporti furono costituiti con le forze già esistenti smembrando reparti già carenti nell'organico. I Gruppi furono suddivisi tra i due Corpi d'Armata: al XII furono assegnati quattro gruppi tattici: Inchiappato-Casale; Alcamo-Partinico; Chiusa-Sclafani e Campobello di Licata-Ravanusa, e tre gruppi mobili dislocati a: A) Paceco, B) Santa Ninfa, C) Portella Milibesi; al XVI furono assegnati quattro gruppi tattici: Barcellona, Linguaglossa, Carmito, Comiso-Ispica, e cinque gruppi mobili dislocati a: D) Misterbianco, E) Niscemi, F) Rosolini, G) Comiso, H) San Pietro-Caltagirone.

Alle ore 8,45 del 13 luglio fu costituito un "Raggruppamento Ovest" al comando del col. Edgardo Ricci, che integrò i Gruppi Mobili "A", "B" e "C". La notte del 20 luglio, tra Bivona, Acquaviva e Valledoro, l'"Ovest" si sacrificò nel vano tentativo di difendere l'ala destra della divisione "Assietta" che comunque perse la metà degli effettivi; (Fig.8)



Fig.8 - Corrispondenza del "Raggruppamento Ovest" appoggiata alla P.M.84.

7) 56 Gruppi (artiglieria, controcarri e semoventi) operavano tra le forze ordinarie, anche se per situazioni contingenti potevano essere aggregati a vari reparti.

Fu costituito anche il "Raggruppamento Est" che avrebbe operato alle dipendenze del XVI Corpo d'Armata. (Fig.9)

Cenni sulla Posta Militare

Qui di seguito sono elencati gli uffici di posta militare o corrispondenza di reparti postalizzati da uffici superiori e/o a piena descrizione.



Fig.9 - Cartolina FF.AA. del Comando "Raggruppamento Est" postalizzata in data 2 agosto 1943 dall'ufficio P.M.19, presente a Messina; il "Raggruppamento Est" non risulta agli atti.

Si tiene conto delle notizie d'Archivio ma soprattutto di quelle dirette, anche perché non è possibile accettare "toto corde" le notizie ufficiali certamente trascritte successivamente e da personale che non conosceva bene le località.

I seguenti esempi dovrebbero chiarire - in parte - gli svarioni d'archivio.

Le notizie ufficiali indicano che l'Ufficio della P.M.19, a disposizione del XVI Corpo d'Armata, era ubicato a Piazza Armerina in via Sant'Elia 6. Purtroppo si tratta di un vicolo dove a stento potrebbe transitare un carrettino e comunque l'unica numerazione è costituita dal civico "2", una topaia a piano terra. (Fig.10)



Fig.10 - Fotografia di via Santa Elia erroneamente indicata come sede dell'ufficio di P.M.19 a Piazza Armerina.

La P.M.19, insieme all'Ufficio "Censura", era ubicato, invece, in piazza Fundrò, edificio poste e telegrafi. I servizi venivano espletati nel Palazzo "Vescovado" e nella sede del C.A. in contrada "Scarante". In questa località affluivano i reparti tedeschi con i grossi furgoni che si vedevano per la prima volta da quelle parti.

Altra assurdità riguarda la P.M.63 della divisione "Aosta" che, secondo l'archivio, il 18 luglio 1943 fu trasferita nella Pianura di Camastra, mentre la

località fu occupata dagli Americani poche ore dopo lo sbarco, ossia lo stesso 10 luglio 1943. (Fig.11)

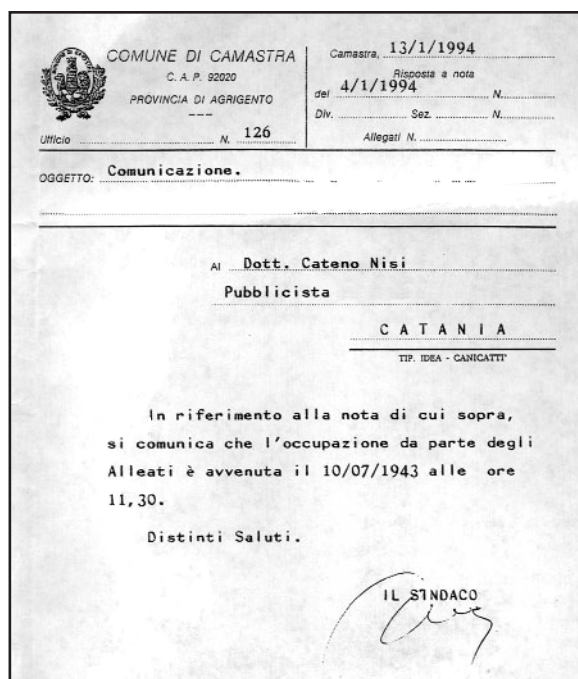


Fig. 11 - Comunicazione del Comune di Camastra ove si evince che la località fu occupata poche ore dopo lo sbarco.

E ancora, non si capisce perché si dovrebbe accettare che l'Ufficio della posta militare 74, che contrassegnava la corrispondenza della divisione "Napoli", dall'inizio del conflitto era ubicato a Caltagirone e dal 14 novembre 1940 a Catania. Sappiamo che sino al 30 giugno 1942 la divisione era di stanza a Caltanissetta e i reggimenti dislocati nella cuspide sud occidentale dell'isola.

Ci si chiede. È possibile che l'ufficio di posta militare fosse tenuto per un periodo così lungo a 137 chilometri di distanza e in strade non tutte asfaltate e piuttosto dissestate? E poi i vari reparti potevano disporre di automezzi e di benzina? Per quanto riguarda il trasporto in ferrovia si dovevano superare altre difficoltà.

Un cenno particolare merita la P.M.124 alla quale si sarebbe dovuta appoggiare la 230^a "costiera". C'è addirittura chi ha ipotizzato che poiché i militari erano del luogo non avevano necessità di scrivere! A tale proposito si ricorda che le divisioni italiane avevano un organico (mediamente di 11.000 uomini); al gen. Edmondo Conti ne promisero 8.000 che non giunsero, così come non giunsero le divisioni "M" e "Alpi Graie".

Ho pensato, anche se molti studiosi di posta militare storcono il naso, che più volte le notizie storico-militari sono necessarie per costruire realmente la storia della posta militare.

Quanti sono a conoscenza che le divisioni costiere furono rinforzate con i reduci della Russia del C.A.Alpino e del 35° C.A.?

Purtroppo anche a scorrere i numerosi elenchi dei decorati Caduti e viventi (tranne per gli arditi) risulta il Corpo di appartenenza e non di provenienza: Guzzoni, Rossi, D'Havet, Zingales, De Santis, Battiati, Bolla, Clementi, Sartori, Giorgini, Tonet e tanti altri provenivano dagli alpini e avevano combattuto nelle file della "Julia", della "Tridentina" e della "Cuneense". In Sicilia continuarono a combattere anche se la situazione era disperata come sul Don.

Contrariamente al disfattismo imperante - anche se vi furono defezioni - il soldato dell'Asse combattè con onore e il consuntivo delle perdite fu di 4278 Caduti italiani, 5.215 anglo-americani (più 8.600 feriti), 6.796 tedeschi.

Considerato che gli Alleati impiegarono 2.600 navi, 4.000 aerei, 8.000 carri armati, 1.800 cannoni, 15.000 automezzi, bisogna riconoscere che il soldato italiano fu un valoroso; semmai le responsabilità vanno attribuite a quei politici incompetenti ed incompetenti, che dichiararono guerra agli Stati Uniti.

La Posta Militare in Sicilia nel secondo conflitto mondiale - gli uffici: località, attivazione e cessazione

Uffici Località	Inizio attività	Cessazione attività
Concentr. Siracusa	giugno 1940	19.9.1941
Concentr. SR-Sez.Catania	giugno 1940	19.9.1941
Concentr. SR-Sez.Palermo	giugno 1940	19.9.1941

Dal 20 settembre 1941 il CONCENTRAMENTO P.M. SIRACUSA assume la denominazione in codice 3500 e viene trasferito a Messina; dal 16.4.1943 a Fiumefreddo di Sicilia, dal 15.7.1943 a Piedimonte Etneo, dal 16.7.1943 a Messina.

Negli ultimi giorni di luglio il personale del "Concentramento", ridotto ad un quinto, fu preso in forza dall'Ufficio P.M.19 (a disposizione del XVI C.A.). Il 7 agosto il responsabile del Concentramento 3500 ten. Domenico Vallocchia (poi Direttore Superiore d'Esercizio del Ministero P.T.) passa alla 3300 che integra la 3400, 3450 e la 3500. Dopo l'8 settembre la 3300 fu trasformata in ufficio stralcio. Vallocchia ed altri saranno assegnati alla Posta da Campo 745 ad Asti e successivamente alla P.C. 846 di Desenzano del Garda presso il Quartiere Generale delle FF.AA. della R.S.I. (Relazione di D.Vallocchia, Desenzano del Garda, luglio 1944).

- P.M.3550 - Si tratta della Sezione staccata di Palermo del Concentramento di Siracusa che dal 20.9.1941 assume la denominazione in codice.

- Palermo dal 20.9.1941 al 14.5.1943.

- P.M.3550 - Termini Imerese dal 15.5.1943 al 23.7.1943.

Sempre in riferimento degli Uffici dei Concentramenti furono attivate molte "Sezioni" al fine di agevolare la corrispondenza anche tedesca.

Dal 1° giugno 1941 furono attivati due uffici di P.M. "M" - Sez.A (Palermo) e Sez.B (Catania); dei detti uffici dopo l'annullamento della "Operazione C/3", ovvero occupazione di Malta, (ultimo trimestre 1942) non si sono avute più notizie.

- DIREZIONE POSTALE 6[^] ARMATA: dal 29.9.1941 al 10.6.1942 a Caltanissetta. (Fig.12) Sempre a Caltanissetta assume la denominazione DIREZIONE POSTALE INTENDENZA 6[^] ARMATA e dal 28.3.1943 DIREZIONE POSTALE FF.AA. SICILIA. Dal 12.7.1943 si trasferisce a Francavilla di Sicilia e dal 18 luglio a Messina (traghetta sul continente la notte dal 9 al 10 agosto).



Fig.12 - Cartolina FF.AA. Direzione Postale 6[^] Armata del 26 febbraio 1942. Il mittente è il Direttore dell'Ufficio P.M.84 (Divisione "Assietta") presente sotto la stessa data in Sicilia.

- P.M.5 della 6[^] Armata - Enna dal 29.9.1941 al 28.3.1943 allorché assume la denominazione di COMANDO FF.AA. DELLA SICILIA. Dal 13 luglio 1943 si trasferisce a Randazzo, il 23 luglio a Novara di Sicilia e il 4 agosto a Messina (l'8 agosto tragherà sul continente).

- P.M. - 5 Sezione A - Istituita a Caltanissetta dal 18 marzo al 15 maggio 1943 a disposizione degli uffici d'Armata. La sezione viene sostituita dall'Ufficio di P.M.205.

- P.M.205 - INTENDENZA FF.AA. DELLA SICILIA (6[^] ARMATA) - l'Ufficio ha sede a Caltanissetta dal 16.5.1943. Dal 13 luglio si trasferisce a Villarsosa, poi a Villafranca (16 luglio), a Calvaruso (26 luglio), a Castanea delle Furie (11 agosto) a Messina (13 agosto); in tale data tragherà sul continente.

- P.M.35 - sin dall'inizio del conflitto serviva il XII Corpo d'Armata con sede a Palermo e aveva competenza sulla Sicilia. Dal 14 settembre 1941, giungendo il Comando della 6[^] Armata, il XII fu trasferito a Corleone con la competenza territoriale sulla Sicilia occidentale. L'ufficio di P.M.35 il 30.6.1941 fu trasferito a Corleone e dal 16 luglio 1943 a Palermo. Corleone cadde la notte del 20 luglio. A questo punto, secondo l'ing. Luigi Anello, gli uffici di posta militare 63, 35, 84, 3550 e i pochi dipendenti superstiti degli uffici delle divisioni costiere procedettero lungo la Tirrenia, ritirandosi con la protezione delle divisioni "Aosta" ed "Assietta" in direzione di Messina. A Troina subirono altre perdite tanto che distrussero quanto più materiale poterono.

- P.M.19 a disposizione del XVI C.A. dal 1° ottobre 1941. L'Ufficio fu attivato dal 16 ottobre. Il 13 luglio 1943 fu trasferito a Biancavilla e il 20 a Messina. Il 12 agosto l'Ufficio traghettò sul continente. La P.M.19 è l'unica che funzionò dopo il 17 agosto.

- P.M.63 della divisione "Aosta" attivata fin dall'inizio del conflitto a Santa Ninfa, ma funzionante dal 14 giugno 1943 a Salemi, per poi essere trasferita a Monreale (24.10.1940). Dal 9.6.1941 avrà sede a Partanna e dal 15.1.1943 a Salemi ove rimane sino allo sbarco "Alleato".

- P.M.74 a disposizione della divisione "Napoli" nella sede del comando a Caltanissetta. Nel secondo semestre 1942 la "74" sarà trasferita a Caltagirone e dal 29 maggio a Vizzini dove rimane sino al 14 luglio quando la cittadina viene occupata nella nottata dalla brigata "Malta" e dalla 153[^] brigata scozzese. (Fig.13)



Fig.13 - Comando Divisione fanteria "Napoli" - Raccomandata del proprio ufficio di P.M.74: Caltanissetta 30 giugno 1942 - Bollo d'arrivo a Enna il successivo 2 luglio. Secondo gli atti d'archivio la P.M.74 in quel periodo risultava ubicata a Catania.

- P.M.77 della divisione "Livorno". Tra le risultanze d'archivio e le varie documentazioni vi sono discordanze sulle sedi dell'Ufficio di P.M. Negli archivi l'ufficio è attivato in Sicilia, a Caltanissetta dal 12 dicembre 1942; nella documentazione la divi-

sione è presente in Sicilia nella prima metà del 1942 per partecipare all'“Operazione C.3” (sbarco a Malta). L'Ufficio della “77” risulta ubicato a Mazzarino, (per l'archivio dal 30 maggio a Caltagirone). Dal 10 luglio il Comando divisione si sposta a Niscemi sino al 13, cioè il giorno della occupazione da parte della 1^a divisione USA.

- P.M.84 della divisione “Assietta” presente in Sicilia dal 10.8.1942 ed attivata a Santa Margherita Belice. Il 31 gennaio 1943 l'Ufficio P.M.84 viene trasferito a Partanna, dal 13 luglio a Bisacquino e dal 15 a Corleone.

- P.M.161 della 202^a divisione costiera che il 5 maggio 1943 inizia l'attività a Mazara del Vallo. Il giorno dello sbarco si trasferisce a Castelvetro, ma difficilmente poté continuare l'attività.

- P.M.163 a disposizione della 206^a divisione costiera che, a parte i preliminari, inizia l'attività a Modica il 6 maggio 1943. Cessa l'attività con l'occupazione della città.

- P.M.164 della 207^a divisione costiera che inizia l'attività ad Agrigento il 2 maggio 1943. Cessa l'attività dopo lo sbarco “Alleato”.

- P.M.165 della 208^a divisione costiera che inizia l'attività il 2 maggio 1943 ad Alcamo. Contrariamente ad altri, l'ufficio della 165 restò al proprio posto, ma la sera del 21 luglio, con l'occupazione della città, il personale venne fatto prigioniero al completo.

- P.M.166 che appoggia la 213^a divisione costiera di stanza a Paternò inizia l'attività il 7.5.1943. Il 13 luglio l'ufficio di P.M. si trasferisce a Linguaglossa, il 6 agosto arretra ad Ali e il giorno 10 a Messina. Traghetta sul continente il 12 agosto.

Occorre precisare che tutta la corrispondenza postalizzata nei periodi di trasferimento o di breve “sosta” difficilmente può essere attribuita ad un dato ufficio (o località), anzi si può dare per scontato che il materiale rimase negli automezzi e non fu mai scaricato.

Elenco delle località citate, data della loro occupazione, comando e reparto preposto alla difesa

(l'orario di occupazione per i capoluoghi di provincia, e di qualche altra località, si deve intendere come semplice contributo):

Caltanissetta: 18 luglio, ore 10.30 - Sede dei “Servizi” d'Armata.

Aeroporto di Gerbini: 4 agosto, ore 18 - Sede della 278^a Squadriglia Buscaglia; Sede del CXI compagnia “Arditi”.

Aeroporti di Sigonella e Catania: 4 e 5 agosto - Servizi Comando Aeronautica “Sicilia” e Reparti A.D.R.A.

Aeroporto di Castelvetro: 21 luglio - I^a sede 278^a Squadriglia - 303^o battaglione costiero autonomo. (Fig.14)



Fig.14 - Comando 303^o battaglione costiero autonomo di Castelvetro; non risulta agli atti.

Lembiso: 4 agosto - Servizi 2^o battaglione “Arditi”.

Pantelleria: 11 giugno - Comando Zona Marittima; battaglioni speciali.

Lampedusa: 13 giugno - Compagnie 77^o Artiglieria “Lupi di Toscana” e reparti del 51^o reggimento “Cacciatori delle Alpi”.

Trapani: 23 luglio, ore 11 - Piazza Militare Marittima.

Agrigento: 16 luglio, ore 20,15 (stante agli americani la città cadde il 15 luglio): 207^a divisione costiera.

Augusta: 12 luglio, dalle ore 14,10 alle ore 15,10 - Piazza Militare Marittima “Augusta-Siracusa”; reparti della X MAS.

Siracusa: 10 luglio, ore 21 - 75^o reggimento fanteria divisione “Napoli” - Idroscalo n.510.

Misterbianco: 4 agosto, ore 18 - Gruppo Mobile “D”. (Fig.15)

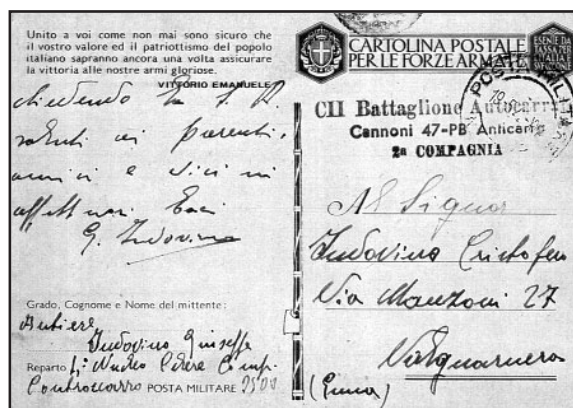


Fig.15 - CII battaglione Anticarro appartenente al Gruppo Mobile “D” - P.M. 3500 (Misterbianco).

Paternò: 5 agosto - 213[^] divisione costiera.
Catania: 5 agosto, ore 08.30 - "Difesa Porto E".
Acireale: 8 agosto - CXII compagnia "Arditi".
Enna: 20 luglio, ore 12 - Comando VI Armata.
Piazza Armerina: 17 luglio, ore 06.00 - Comando XVI Corpo d'Armata.
Vizzini: 15 luglio - Comando divisione "Napoli".
Caltagirone: 15 agosto - Gruppo Mobile "H".
Taormina: 15 agosto - Servizi Lupi di Toscana.
Ragusa: 11 luglio, ore 11,15 - Gruppo Arditi.
Comiso: 11 luglio - Gruppo Mobile "G".
Modica: 12 luglio - Comando 206[^] divisione costiera.
Corleone: 21 luglio - Comando XII Corpo d'Armata.
Palermo: 22 luglio, ore 17 - Comando Difesa Porto "N".
Randazzo: 13 agosto - Comando FF.AA. della Sicilia, dal 13 luglio al 22 luglio; la difesa era costituita dai servizi logistici italo-tedeschi e da gruppi di paracadutisti italiani.
Fiumefreddo di Sicilia: 13 agosto - Reparti della 213[^] divisione costiera.
Biancavilla: 6 agosto - Comando XVI C.A. (dal 14 al 22 luglio). Occupazione il 6 agosto; la città era difesa da reparti della Divisione "Aosta".
Troina: 6 agosto - I/5^o "Aosta" e "resti" della "Livorno".
Messina: 17 agosto, ore 06.30 "Piazza Militare Marittima Messina-Reggio-Calabria".
Barcellona: 15 agosto - Gruppo Tattico "Barcellona".
Linguaglossa: 14 agosto - Gruppo Tattico "Linguaglossa".
Ispica: 11 luglio - Comando 173[^] Legione CC. NN. - Sede del Gruppo Tattico "Comiso-Ispica".
Partinico: 21 luglio - Gruppo Tattico "Alcamo-Partinico".
Prizzi: 20 luglio - Sede del Gruppo Tattico Inchiappato-Casale.
Chiusa-Sclafani: 20 luglio - Sede del Gruppo Tattico Chiusa-Sclafani e del 233^o Gruppo Artiglieria "Centauro".
Campobello di Licata: 11 luglio - Sede del Comando della 17[^] Legione CC.NN e del Gruppo Tattico "Campobello di Licata Ravanusa".
Paceco: 23 luglio - Gruppo Mobile "A".
Santa Ninfa: 21 luglio - Gruppo Mobile "B".
Portella Misilbesi: 20 luglio - Gruppo Mobile "C".
Niscemi: 13 luglio, ore 00.23 - Gruppo Mobile "E" - Il comando della "Livorno" dal 10 luglio si era trasferito nella detta località.
Rosolini: 11 luglio - Sede del Gruppo Mobile "E".

Carlentini: 15 luglio - Sede del Gruppo Tattico "Carmito".

Santa Croce Camerina: 10 luglio - CXIII compagnia "Arditi".

Mazzerino: 14 luglio - Divisione Livorno e IV battaglione semoventi 47/32 - (a disposizione del comando d'Armata).

Il fatto che molta stampa abbia pubblicato l'orario dello sbarco si deve al "piano degli alleati" che in Tunisia stabilirono l'ora X tenendo conto della fase lunare al primo "quarto calante" del 9 luglio dopo la mezzanotte. È facile intuire che gli sbarchi non potevano essere simultanei!

A prescindere dalle forze (alianti e paracadutisti) gli sbarchi avvennero:

- SETTORE DELL'OTTAVA ARMATA (GRAN BRETAGNA):

Capo Murro di Porco, ore 02,10: magg. R.B. Mayne con 250 uomini della SRS (Special Raiding Squadron); Punta Castelluzzo e Punta delle Formiche, ore 02,45: 40° e 41° commandos; (ten. col.: Manners e Lumsden);

Punta del Cane (settore Acid North), ore 02,55: Il Royal Scots; Spiaggia "Jig North" (settore Acid South) ore 03,20, Marina di Avola. Nella stessa regione tra Castelberardo e Punta Giorgi sbarcò la 151[^] brigata del gen. Kirkman della 50[^] divisione, ore 04,10; Baia di Portopalo, ore 04,30, 154 brigata del gen. Rennie della 51[^] divisione fanteria Highland; alla stessa ora sbarcava a Marzamemi un gruppo di tre battaglioni della 231[^] brigata di fanteria Malta del gen. Urquhart; il grosso della forza del gen. Kirkman - pur essendo guidato da sommergevole - ebbe difficoltà a localizzare la spiaggia e sbarcò alle ore 05.50.

Di queste operazioni la più complessa era la "Lamba Doria" a Murro di Porco difesa da batterie della Marina.

- SETTORE DELLA VII ARMATA (USA):

Tre obiettivi di sbarco: Dime Force (Gela). Conduceva la forza l'amm. Hevitt, comandante della Western Task Force che issava le insegne sul "Monrovia" ove era imbarcato il gen. George Patton. L'equipaggio era composto da 48 ufficiali e 566 uomini. Erano imbarcati 126 ufficiali e 670 uomini. Sempre per la "Dime" vi era una forza ausiliaria condotta dall'amm. Hall. Nel settore di Gela sbarcarono alle ore 03,15 i Rangers; più a ovest sbarcava la "Joss Force" con obiettivo Licata. Questa forza condotta dall'amm. Connolly alle ore 04,35 sbarcava a Torre di Gaffe; a est l'amm. Kirk con la "Cent Force" sbarcava a Scoglitti.

Si sorvola sullo sbarco di forze speciali e di riserva. ■